LE GRANDI RIUNIONI ATLETICHE INTERNAZIONALI

La Coppa Mazzuoli

verso un clamoroso successo

Fino a pochi anni or sono, l'atletismo italiano, dopo una modesta attività primaverile, chiudeva la sua attività alla fine di giugno per riprenderla a settembre interrompendo così ogni iniziativa durante i mesi di luglio e di agosto, mentre quest'anno non vuole soste e sembra con una intensità veramente notevole, volere riguadagnare il tempo perduto.

Il calendario infatti dopo averci portato il 7 luglio la serie A dei campionati regionali ed il 14 luglio l'indimenticabile glorioso incontro Italia-Francia-Svizzera, porta per domani la riunione della Coppa Mazzuoli a Firenze, i campionati regionali della serie B per il 28 luglio, i campionati nazionali universitari a Bologna il 3 e 4 agosto e la partecipazione universitaria italiana alle grandi gare di Budapest il 10 e l'11 agosto.

Come si vede, il nostro giovane atletismo non avrà certamente di che annoiarsi nè restare inoperoso.

Edmondo Mazzuoli

Fra tutte queste grandi manifestazioni, dopo quella s'intende dello incontro triangolare Italia-Francia-Svizzera, la VII gara staffette per la Coppa d'oro Mazzuoli e la riunione di contorno che vedranno il loro svolgimento nella pista dell'Ippodromo delle corse al trotto delle Cascine di Firenze occupano certamente un posto d'onore.

La prima edizione della Coppa Mazzuoli risale al 1923. In quell'anno, la società fiorentina Sempre Avanti organizzò una grande gara internazionale sul percorso di 15 chilometri da disputarsi con il sistema della staffetta per squadre di tre concorrenti per società, ognuno dei quali doveva compiere una frazione di cinque chilometri.

La gara fu dotata di numerosissimi premi individuali e di una magnifica Coppa d'oro, challenge triennale anche non consecutivi, di grande valore artistico reale, ma di un valore morale ben altrimenti maggiore perchè la Coppa stessa era intestata al nome glorioso dello ex-socio *Edmondo Mazzuoli*, soldato del 31.o reggimento fanteria caduto a Sagrado il 21 ottobre 1915, decorato di medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione:

« Con mirabile ardimento, per ben sei volte nello spazio di pochi giorni fece volontariamente parte di pattuglie incaricate della distruzione dei reticolati dinanzi alle trincee nemiche. — Iniziatasi l'azione contro queste, fu il primo fra tutti a slanciarsi all'assalto. Ferito al braccio, continuò ad avanzare, incitando i compagni e gridando loro: sono ferito, ma avanti lo stesso, avanti contro gli austriaci. Cadde colpito a morte mentre stava per scavalcare la trincea avversaria ».

Le edizioni precedenti

La prima edizione ebbe un successo clamoroso e oltrepassò le più rosee previsioni.

Nel 1923 l'attività atletica su pista in Italia era ancora quasi nulla, mentre era abbastanza fiorente quella su strada. Giri e traversate delle nostre belle città, si susseguivano ed avevano dato vita ad un buon gruppo di società che limitavano però la loro attività alla partecipazione a tali gare e che possedevano quindi qualche buona squadra di mezzofondisti e fondisti abbastanza ben preparati ed attrezzati per tal genere di gara.

Ben 28 squadre presero il via e fra queste la squadra dell'Olympique di Parigi che sebbene composta di uomini di valore, deluse la aspettativa generale e non seppe che conquistare un modesto settimo posto.

La vittoria in tale anno toccò allo Sport Club Italia di Milano con la squadra composta da Negri-Garlaschelli e Martinenghi, che impiegò a compiere il percorso 47'12'' e due quinti.

Secondo giunse il Trionfo Ligure di Genova con Davoli, Boero e Ferrero. Terza si classificò l'Edera di Firenze con Lippi, Bani e Badiali.

In complesso ben 25 squadre terminarono la gara fra gli applausi di un pubblico enorme, che si interessò e si entusiasmò per la bellissima e palpitante battaglia.

Individualmente Davoli compì la migliore frazione compiendo i 5 chilometri in 15'28''; secondo De Negri in 15'37'' e un quinto; terzo Martinenghi in 15'41'', quarto Lippi in 15'50'', quinto Badiali in 15'54'' ecc. ecc.

Anche nel 1924 le squadre partecipanti furono numerose; infatti ben 22 presero il via. Dalla Francia scese ancora, notevolmente rafforzata e con il desiderio di vittoria, la squadra dell'Olympique composta di tre atleti di reale valore e cioè da Marchal, da Leclerc e dal mulatto Ducan, dei quali i primi due saranno presenti anche alla battaglia di quest'anno sotto i colori del Racing Club di Parigi. La squadra francese non potè fare di meglio che contrastare la vittoria alla squadra del Trionfo Ligure composta di Davoli, Garaventa ed Ottolia, che vinceva la prova impiegando a compiere il percorso 46'51'' vale a dire un tempo migliore di quello impiegato dalla squadra vincitrice nel 1923.

Nel 1925 le squadre partenti furono 21 e fra queste due squadre straniere. Il Cercle Olympique di Parigi ed il Magjar Athletikai di Budapest. Ma anch'esse non riuscirono a spuntarla sulle squadre italiane e dovettero cedere il passo alla Nafta di Genova che con Davoli, Garaventa ed Ottolia, vinse nel tempo di 47'50''. Le due squadre estere dovettero contentarsi di darsi in terra italiana una accanita battaglia per il secondo posto conquistato per un soffio dai francesi sul traguardo ai valorosi avversari ungheresi.

In quell'anno la riunione di contorno alla gara staffette ebbe pure un clamoroso successo e vide la caduta del «record» dei 400 metri ad opera di Gargiullo in 49 e un quinto e quello della staffetta svedese (400-300-200-100) in 2'02'' e tre quinti per merito della Nafta con Cominotto, Pastorino, Vianello e Gargiullo.

Nel 1926 la manifestazione per cause indipendenti dalla buona volontà degli organizzatori non potè effettuarsi.

Si effettuò invece nel 1927 e nel 1928 con buoni risultati, ma non con lo splendore delle prime edizioni per quanto nel 1927 fosse caratterizzata dalla lotta senza quartiere fra la Giglio Rosso e la Nafta di Genova. Vinse la Giglio Rosso di Firenze con Badiali-Bartolini e Lippi in 46'11'' dopo una lotta fantastica che portò alla demolizione da lontano, del «record» della gara. Seconda la Nafta con Garaventa-Boero e Davoli nel tempo, pure bellissimo di 46'28''.

Nel 1928 la Giglio Rosso con Badiali-Scarpellini e Lippi vinse senza lotta nel tempo di 50'38'' e tre quinti, seguita dalla Berkel di Milano che si classificò seconda in 51' 38'' e tre quinti con Lunardi Mazzini-Oleotti e Maj.

I francesi favoriti

Quest'anno abbiamo la ripresa in grande stile della manifestazione e tutto lascia credere che il successo uguaglierà per lo meno quello delle prime edizioni, per quanto la calata in forza di valorose squadre francesi puntanti risolutamente al successo non trovi in generale le nostre squadre abbastanza preparate a questo tipo di battaglia per mancanza di gare del genere in Italia.

Mai come quest'anno l'assalto francese alla conquista della bella Coppa si è annunciato così pericoloso poichè tanto la C. A. S. Générale quanto il Racing Club hanno mandato a Firenze le loro migliori equipes, i loro uomini migliori.

La squadra della Générale allineerà Chappuis, Dartigues e Beddari. Il primo è il recente vincitore del campionato francese dei 10.000 metri, che ha vinto quindici giorni or sono nel tempo di 32'01''; vale a dire in un tempo che è migliore di ben 18'' del record italiano stabilito su tale distanza nel luglio 1920 da Carlo Speroni a Milano. Dartigues è il campione di Francia di steeple ed il secondo arrivato ai campionati francesi dei 5000 metri da lui coperti nel tempo di 15'10'' tre quinti, mentre quindici giorni prima era stato accreditato di 15'06'' sulla stessa distanza. Completa la squadra il franco-algerino Beddari, abbastanza noto in Italia e la cui ultima performance è rappresentata dal 5.o posto nel campionato di Francia dei 5000 metri, che egli ha compiuto nel tempo di 15'18'' e 3 quinti, migliore di un quinto di secondo del record italiano stabilito da Ambrosini a Busto Arsizio nel 1922.

Anche la squadra del Racing Club appare formidabile: ne fanno parte Marchal che è il campione francese dei 5000 metri in 15'07'' 3 quinti, Leclerc terzo arrivato nella stessa gara in 15'12'' e De Mej ottimo corridore anch'esso, per quanto meno noto dei suoi illustri coequipiers.

In sostanza quindi la Generale opporrà alle nostre squadre tre uomini, ognuno dei quali chiude sulla carta da lontano i nostri migliori. Pressapoco nelle stesse condizioni fatta eccezione per De Mej si trova il Racing Club.

Di fronte a tali atleti ed a tali squadre, la carta non può avere esitazioni e deve dire francamente che in condizioni normali la battaglia per il primo posto appare circoscritta fra le due squadre francesi.

La « carta » però non è infallibile e spesso fortunatamente i fatti si incaricano di dare la più solenne smentita al pronostico. L'esempio più clamoroso l'abbiamo avuto domenica al Littoriale e, proprio in quella gara dei 5000 metri che metteva di fronte parecchi dei combattenti di domani a Firenze e che ha segnato l'unica grande sorpresa della giornata, perchè la «carta» chiudeva i nostri Boero e Robino, vincitore l'uno dei due avversari e terzo l'altro davanti a Marchal. In tale gara, abbiamo visto ad esempio un atleta della classe di Marchal, tenere faticosamente la distanza, sparire immediatamente dalla lotta e doversi difendere a denti stretti con un ultimo sprazzo di volontà per il quarto posto contro lo svizzero Vernez, che in base ai tempi forniti precedentemente dai due atleti avrebbe dovuto finirgli almeno quattrocento metri lontano.

Ora è il caso di domandarsi se la cattiva prova di Dartigues e la peggiore di Marchal siano da considerarsi un infortunio senza seguito, sul tipo di quello toccato a Londra al nostro Tavernari, e se essa sia stata dovuta alla stanchezza momentanea del viaggio, al cambiamento del clima e ad un intempestivo allenamento di circa sei chilometri compiuto al Littoriale la vigilia della gara, oppure se si tratta di atleti stanchi dalle troppe gare disputate da quest'inverno a questa parte ed in periodo di surmenage.

La risposta ce la darà domani la gara fiorentina. E se il pronostico sulla base delle performances compiute dai nostri avversari non può avere dubbi, esso ha il suo punto debole, il suo punto interrogativo sulla forma di Dartigues e di Marchal, perchè una loro prova modesta sul tipo di quella compiuta al Littoriale domenica scorsa, ristabilirebbe l'equilibrio a favore delle nostre squadre migliori e lascierebbe aperto lo spiraglio alla speranza.

In una gara staffette è infatti sufficiente la cattiva prova di un concorrente per compromettere le chances più sicure tanto più che fra le nostre squadre, qualcuna, per omogeneità e regolarità di rendimento, non è poi tanto lontana dalle francesi da non potere approfittare immediatamente dei minimi errori delle favorite.

Fra le nostre squadre, la Nafta, con Davoli, Boero e Garaventa, dopo la grande prova di domenica scorsa di Boero a Bologna dove ha avuto un finale da grande campione, è in questo momento la più temibile poichè la sua grande rivale, la Giglio Rosso fiorentina che allineerà nella prima squadra tre uomini del valore di Badiali, Bartolini e Lippi, ha in Lippi, che dovrebbe essere il suo migliore atout, il suo punto interrogativo non conoscendosi la forma dell'atleta fiorentino che per ragioni di lavoro è stato costretto a starsene lontano parecchio tempo dalla sua città.

Anche la Berkel di Milano allineerà nella sua squadra A un bel complesso di uomini di valore e cioè Balbusso, Rossini e Morelli.

Queste tre squadre con le squadre francesi ci sembrano quelle che lotteranno per i primi posti, mentre per i posti d'onore saranno in gara altre sei fra le quali la nostra Bologna Sportiva che troverà nella rappresentanza del G. S. Fiat e nelle squadre B della Giglio Rosso e della Berkel le avversarie più pericolose.

Le gare di contorno

In tutto degno della gara principale, si presenta il programma delle altre prove che completeranno la riunione ed alle quali è assicurato largo intervento dei nostri migliori campioni e di parecchi atleti francesi.

La prova dei 200 metri che costituisce uno dei clous della riunione, ha fra gli iscritti tutti i migliori italiani specialisti della distanza tanto da potersi considerare un vero campionato italiano, da Toetti a Maregatti, a Piva, a D'Agostino, a Castelli, a Torre, a Carlini, a Vianello. Oltre a questi sono regolarmente iscritti anche parecchi atleti francesi di grande valore e precisamente Moulines, Cerbonney, Tarrad, Jackson. La partecipazione di Toetti però come quella di Tavernari sui 1000 metri, non è ancora sicura perchè la Fidal non ha finora dato il benestare alla loro partecipazione alla gara. Per ottenerlo, Puccio Pucci, per incarico dell'Ente Sportivo è partito per Roma ove invocherà l'interessamento di S. E. Turati sulla questione che tanto interessa gli sportivi fiorentini desiderosi di acclamare Tavernari e Toetti. Anche per Piva è incerta la partecipazione per ragioni di esami ed è un vero peccato perchè gli sportivi italiani desideravano vivamente di vedere questa nostra grande rivelazione nel campo dello sprint, disputare con degli autentici assi la gara dei 200 metri per la quale sembra appositamente tagliato.

Di Torre pure è incerta la partecipazione per un leggero strappo muscolare prodottosi in allenamento.

Nei 200 m., se sarà presente Toetti, il favore del pronostico va nettamente a lui. In sua assenza la battaglia appare apertissima fra i nostri rappresentanti e quelli francesi fra i quali particolarmente pericolosi si annunciano Cerbonney e Moulines. Quest'ultimo, che è anche recordman di Francia dei 300 metri in 35'' dovrebbe trovarsi a suo agio anche sui 200 metri. Nei 1000 metri, se Tavernari sarà presente metterà facilmente d'accordo gli avversari per il primo posto. In sua assenza, Tugnoli è ben deciso a confermare che dopo Tavernari è il migliore in Italia nelle gare fino a 1000 metri. Tugnoli domenica compì una grande prova impegnando il francese Keller ed arrivandogli a ridosso, prova che il pubblico, trascinato ed avvinto dal duello Tavernari-Sera Martin non potè forse sufficientemente apprezzare.

I suoi avversari e specialmente Furia sono però tutt'altro che propensi ad inchinarsi al giovane bolognese e con lui, Giovannardi, Pellegrino e Gordini.

I 400 ostacoli procureranno il piacere ai fiorentini di applaudire ed ammirare Faccelli e di assistere ad un duello serrato fra due giovani, il genovese Denegri ed il modenese Gerardi che si contendono l'onore di seguire in questa difficile e faticosa specialità le orme del grande acquese.

Interessantissima la staffetta svedese, dove la lotta per il primo posto si risolverà in un duello formidabile franco-italiano fra le belle squadre dell'Ambrosiana che allineerà Faccelli-Vianello-Castelli e Reiser e quella della Generale che allineerà fra gli altri, Moulines, Tarrad e Cerbonney.

Nel giavellotto, oltre alla lotta per il primo posto avremo la probabilità che Palmieri confermi anche ufficialmente il suo bel record di Torino dove lanciò l'attrezzo al di là dei 60 metri.

Interessanti le gare per allievi sia quella dei 100 metri dove il fiorentino Lucci sulla base delle sue recenti prove è il favorito, e dei 1000 metri, nella quale la lotta è accanita ed aperta.

TORQUATO BONONCINI

Il programma

Corsa metri 200: 1. Moulines, G.S.D.S. Generaux di Parigi; 2. Cerbonney, id. id.; 3. Tarrad, id. id.; 4. Jackson, Racing Club di Parigi; 5. Toetti E., S.S. Italia di Milano; 6. Castelli, S.S. Ambrosiana di Milano; 7. Maregatti, id.; 8. Vianello, id.; 9. Carlini, G.S. Nafta di Genova; 10. D'Agostino, S.S. Virtus di Bologna; 11. Piva, G.U.F. di Padova; 12. Torre, Giglio Rosso di Firenze.

Corsa metri 1000: 1. Tugnoli, S.S. Virtus di Bologna; 2. Furia, Leonio Contro di Padova; 3. Giovannardi, Giglio Rosso di Firenze; 4. Pellegrino, Trionfo Genovese di Genova; 5. Gordini, Virtus di Bologna.

Metri 400 ostacoli: 1. Facelli, S.S. Ambrosiana di Milano; 2. Carlini, G.S. Nafta di Genova; 3. De Negri, G.U.F. di Genova; 4. Gerardi, Fratellanza di Modena.

Staffetta svedese: 1. G.A.D.S. Generaux di Parigi (Moulines, Tarrad, Cerbonney, XX); 2. S.S. Ambrosiana di Milano (Facelli, Vianello, Castelli, Reiser); 3. S.A. Giglio Rosso di Firenze (Oddi, Baglioni, Orlandini, Torre, Lucci); 4. S.S. Virtus di Bologna (Tugnoli, Bassi, D'Agostino, Salviati).

Lancio giavellotto: 1. Palmieri, Virtus di Bologna, 2. Baracchi, id.; 3. Dominiutti, Pompieri di Verona; 4. Pergher, Giglio Rosso di Firenze.

Metri 100 allievi: 1. Lucci, Giglio Rosso di Firenze; 2. Santini, G.R. Mariani di Firenze; 3. Orlandini, Giglio Rosso di Firenze; 4. Galluzzi, G.R. Montemaggi di Firenze; 5. Mandroni, id.; 6. Giacomelli, A.R.S. di Sesto F.; 7. Sandrelli, G.R. Mariani di Firenze; 8. Di Collalto, G.U.F. di Firenze.

Metri 1000 *allievi*: 1. Luchetti, Giglio Rosso Firenze; 2. Grazzini, id.; 3. Fraticelli, G.R. Mariani Firenze; 4. Gori N., U.S. Montecatini; 5. Fortunati, G.R. Mariani Firenze; 6. Boninsegni, G.R. Berta Firenze; 7. Brandolese, id.; 8. Guerra, id.; 9. Lavoratti, A.R.S. Sesto F.; 10. Gori, G., id.; 11. Creola, G.R. Mariani Firenze; 12. Mearini, id.; 13. Ulivieri, Giglio Rosso Firenze; 14. Renai, id.; 15. Ghearmandi, Virtus Bologna.

COPPA MAZZUOLI

Staffetta metri 5000 *per* 3: 1. C.A.D.S. Generaux di Parigi (Chapuis, Beddari, Dartigues); 2. Racing Club di Parigi (De May, Leclerc, Marchal); 3. G.S. Fiat di Torino (Iguerra, Frola, Robino); 4. Giglio Rosso (A) di Firenze (Bartolini, Badiali, Lippi); 5. Giglio Rosso (B) di Firenze (Innocenti, Vettori, Federighi); 6. G.S. Berkel (A) di Milano (Balbusso, Rossini, Morelli); 7. G.S Berkel (B) di Milano (Pozzoni, Oleotti, Lunardi); 8. Bologna Sportiva di Bologna (Venturi, Dal Bagno, X); 9. G.S. Nafta di Genova (Garaventa, Davoli, Boero); 10. G.R.F. Montemaggi di Firenze (Poggiali, Bianchi, Malevolti); 11. G.R.F. Menabuoni di Firenze (Lumini, Porronchi, Vinci).

Come sono tstati assegnati i premi speciali:

Medaglia d'argento grande, dono di S. M. il Re d'Italia, alla squadra prima classificata nella Coppa d'oro Mazzuoli; medaglia d'oro, dono di S.A.R. il Principe di Piemonte, alla squadra italiana meglio classificata nella Coppa Mazzuoli; medaglia d'oro, dono del comandante VIII Zona M.V.S.N., alla squadra toscana meglio classificata nella coppa Mazzuoli; medaglia d'oro, dono Deputazione provinciale alla squadra composta di juniores meglio classificata nella coppa Mazzuoli coppa d'argento, dono della S. A. Giglio Rosso, alla squadra prima classificata nella staffetta svedese; targa bronzo, dono dell'Ispettorato Sportivo Gruppi Rionali, al Gruppo Rionale del Fascio di Firenze meglio classificato nella Coppa Mazzuoli; orologio da tavolo, dono di S.E. Martelli al concorrente che impiegherà il minor tempo nelle frazioni della coppa Mazzuoli; portasigarette d'argento dono di S. E. Montanari al concorrente che si classificherà secondo per il minor tempo impiegato nelle frazioni della Coppa Mazzuoli; portasigarette d'argento, dono del Podestà di Firenze al concorrente toscano che impiegherà il minor tempo nelle frazioni della Coppa Mazzuoli; tre medaglie vermeil, dono del giornale *La Nazione* ai componenti la squadra formata di allievi meglio classificata nella Coppa Mazzuoli; tre medaglie vermeil, dono dell'avv. Botti ai componenti la squadra del Gruppo Rionale del Fascio di Firenze meglio classificato nella Coppa Mazzuoli: medaglia vermeil, dono Un. Ind. Fascista di Firenze al primo toscano nella gara m. 100 allievi; id. id. al primo toscano nella gara metri 1000 allievi; medaglia del valore di lire 100, dono fratelli Volterra al primo classificato nella gara dei metri 1000; medaglia d'oro valore lire 100, dono conte Bossi-Pucci al primo classificato nella gara metri 400 ostacoli; gemelli d'oro, dono sig. Berchielli al prima classificato nella gara metri 200; un paio scarpette da corsa, dono Casa degli Sports all'allievo che impiegherà il minor tempo nelle frazioni della Coppa Mazzuoli; medaglia d'argento, dono Ispettorato Cent. Ed. Fisica al militare che compierà la miglior performance nelle gare individuali.

La Coppa d'argento in palio per la riunione d'attesa è dono dell'on. Marchese Luigi Ridolfi.

*

Si avverte che gli ufficiali della FIDAL, sprovvisti di tessera federale, possono ritirare i biglietti di accesso in tribuna presso il Comitato Regionale, Casa del Fascio, via dei Servi dalle 21,30 alle 23 sabato e dalle 10 alle 12 di domenica.

Categorie, passaggi e gare

nel nuovo inquadramento federale

ROMA, 19

La segreteria generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica le seguenti decisioni del Presidente della Federazione Atletica Italiana:

Nuovo inquadramento della Federazione Atletica Italiana — Considerata la necessità di aumentare i quadri della Federazione attraverso un intenso lavoro di propaganda e di disciplinare l'attività l'atletica, la Federazione ha stabilito la classificazione degli atleti. Resta pertanto fissato che tutti gli atleti federati verranno d'ora innanzi classificati come segue: allievi, juniores, seniores.

Passaggi di classifica. — Ai Comitati regionali e Commissari federali è fatto obbligo di proporre per il passaggio i federati che nel corso dell'anno abbiano dato prove sufficienti a farli ritenere idonei alla classifica superiore. Possono anche proporre per il passaggio chi abbia almeno tre volte battuto atleti di classe superiore, in gare approvate. La Federazione può cambiare di autorità la classifica di qualsiasi atleta.

Sono *allievi* tutti coloro che non hanno raggiunto il diciottesimo anno di età o che, pur avendo una età superiore, non hanno mai partecipato a gare approvate dalla Federazione.

Passeranno di autorità *juniores* tutti quegli allievi che abbiano oltrepassato il diciottesimo anno di età e che abbiano vinto un campionato regionale.

Saranno passati *seniores* tutti gli atleti che si piazzeranno sino al terzo posto in ogni singola categoria nei campionati nazionali, oppure tutti coloro che nel corso dell'anno abbiano consecutivamente vinto due gare nazionali.

I passaggi di classifica saranno effettuati allo scadere di ogni semestre.

Gare. — In seguito alla disposta classificazione, tutte indistintamente le gare, concorsi e manifestazioni che, oltre le società federate, le società e comitati indipendenti organizzano, sono dette federali e dovranno essere approvate dalla F.A.I. Le gare federali possono essere: *a*) internazionali, ossia quelle alle quali possono partecipare atleti di federazioni estere; *b*) nazionali, quelle alle quali possono partecipare gli atleti di tutte le regioni; *c*) regionali, quelle alle quali possono partecipare soltanto gli atleti appartenenti alla regione in cui si svolge la gara.

Le gare possono essere libere a tutti i federati, o riservate ai seniores, juniores e allievi, oppure a determinate categorie di persone, popolarissime e di propaganda Gli atleti di qualunque classe possono partecipare alle gare riservate alle classi superiori.

I campionati polacchi

VARSAVIA, 19

Anche la Polonia ha da due giorni i suoi campioni di atletismo leggero. La manifestazione sportiva ebbe nella giovane repubblica un magnifico successo. I risultati raggiunti dimostrano chiaramente gli enormi progressi conseguiti dall'atletismo polacco. Infatti i tempi realizzati e le distanze raggiunte si avvicinano quasi tutte ai records europei ed internazionali. Ecco i risultati:

400 metri ostacoli: Kostrzevski in 57,7 secondi.

Getto della palla di ferro: Heljasz metri 13,89 (record).

Getto della palla a due braccia: Heljasz metri 24,47 (record).

Salto in alto: Trojanovski metri 1,75.

800 metri corsa: Kaostrzewski in 1' 59,2 secondi.

10.000 metri: Sarnacki in 34' 28,8 secondi.

Lancio del martello: Wieckovski metri 32,13.

Salto coll'asta: Adamczak metri 3,64 (record)

1500 metri: Javorski in 4'05'' s.

Lancio del giavellotto: Dobrovolski metri 54,60.

200 metri corsa: Szenaich in 22,7 secondi.

Staffetta 4 per 100: A. Z. S. Varsavia in 44,5 secondi.

400 metri corsa: Gniech in 51,2 s.

5000 metri: Sawaryn in 15' 56,2 secondi.

100 metri: Szenaich in 11,3 sec.

110 metri con ostacoli: Trojanowski in 16,1 secondi.

Salto in lungo: Rowak m. 7,18.

Lancio del disco: Baran m. 41,09.

Staffetta 4 per 400: Polonia Varsavia in 3' 29,6 secondi.

Linder alla Parigi - Strasburgo

STRASBURGO, 19.

Lo svizzero Linder parteciperà quest'anno alla prova pedestre Parigi-Strasburgo, di cui la partenza verrà data mercoledì prossimo, 24 luglio, a Parigi sulla Piazza della Repubblica. Linder si trova in eccellenti condizioni e spera, accompagnato da due allenatori, di guadagnare nuovamente questa prova, nella quale egli riuscì a strappare la vittoria nel 1926 e nel 1927.

Del marciatore zurighese Hans Linder, popolarissimo in patria, si ricorda l'allenamento, per la grande prova di mercoledì prossimo, con la marcia Milano-Zurigo, tentativo che Linder ha dovuto abbandonare, circa un mese fa, appena giunto oltre Gottardo, per ragioni diverse.

A questo raid podistico Linder, che ha già superato i 53 anni, si era accinto con forza e con coraggio, in preparazione alla nuova marcia Parigi-Strasburgo nella quale forti rivali tenteranno di contendergli, nella prossima settimana, il titolo di campione internazionale che egli ha tenuto per due anni consecutivi. Titolo che Hans Linder, già allora più che cinquantenne, si aggiudicava per la prima volta nel 1926 coprendo i 308 chilometri della Calais-Parigi in ore 41.7' e la Parigi-Strasburgo, chilometri 504 in ore 78.47'49''. Ma l'anno seguente, 1927, Linder abbassava ancora di circa sei ore il proprio record aggiudicandosi il campionato internazionale, percorrendo la stessa strada Parigi-Strasburgo in ore 70.1'. Gli aveva servito il allenamento il raid podistico Zurigo-Losanna, una bagatella di 225 chilometri ch'egli aveva compiuto in ore 27.45' e 30 secondi.

Hans Linder, zurigano, campione svizzero, possiede ancora, malgrado la sua età, le risorse del podista in sommo grado. Le due recentissime vittorie internazionali, riportate su competitori giovani, ne fanno fede. Alto, adusto, segaligno, non molto sviluppato nella muscolatura, Hans Linder racchiude nelle sue qualità fisiche un segreto imperscrutabile della sua resistenza. A vederlo non si direbbe che i più forti campioni siano inferiori a lui.

La squadra degli universitari inglesi

batte l'Università di Hamilton

LONDRA, 18

Telegrammi da New York annunziano che la squadra di atletismo leggero delle università inglesi di Oxford e di Cambridge, ospite del Canadà, ha rivendicato la sconfitta del suo primo incontro battendo con un netto vantaggio la squadra dell'università di Hamilton. Durante la riunione furono stabiliti due nuovi records canadesi. Il negro Edwards coprì il miglio in 4'25'' 6 decimi e le due miglia in 9'33'' 4 decimi. La prova delle 100 yards, in assenza di Williams, fu vinta da Fitzpatrik in 10 secondi.

La riunione di Copenaghen

COPENAGHEN, 19

La riunione internazionale di atletismo leggero di Copenaghen, alla quale coi danesi parteciparono campioni svedesi, norvegesi e finlandesi, ebbe un completo successo. La sorpresa della giornata fu la sconfitta dell'olimpionico finlandese Loukola nella corsa dei 3.000 m., nella quale fu battuto dal danese Petersen nell'eccellente tempo di 8' 44'8 sec.

Larsen (Danimarca) vinse la prova degli 800 metri stabilendo un nuovo record nazionale in 1'56'' 8 decimi, Sörgensen (Danimarca) trionfò nei 100 metri percorsi in 10,9 secondi.

Mediocri i risultati ottenuti nei lanci e nei salti. Lo svedese Lundgreen vinse il salto in lungo con appena 6,68 m., e il suo connazionale Nielsen il lancio del disco, raggiungendo a stento i 39 metri.

La popolarissima dell'U. S. Manin

GENOVA, 19.

Sul percorso piazza Manin-Castelletto e ritorno. l'U.S. Manin farà svolgere domenica prossima una popolarissima podistica riservata agli allievi tesserati della F.I.D.A.L. La gara, che si svolgerà sopra un percorso di 3000 metri, è dotata di ricchi premi. Le iscrizioni, fissate in lire due, si ricevono presso la società organizzatrice fino a mezz'ora prima della partenza, che verrà data alle ore 17.

Il Gran Premio "Paese Sportivo,,

TORINO, 19.

Domani a Torino si svolgerà l'ultima eliminatoria del Gran Premio *Paese Sportivo*, sulla distanza di un chilometro. I primi tre classificati parteciperanno alla finalissima che avrà luogo domenica 28 sulla pista del Michelin S.C.

Si prevede una notevole affluenza di iscrizioni alla manifestazione del confratello torinese che avrà per collaboratori i soci della Torino Sportiva.

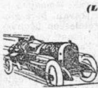
Il ritrovo è fissato al campo Michelin alle 17.

IL IX CIRCUITO DEL MONTENERO PER LA COPPA CIANO

Tutti i Campioni in lotta

in una gara severa e incerta

(Livorno - 21 luglio, ore 15 - Km. 225)



Presentando al lettore il nono Circuito del Montenero per la Coppa Ciano, possiamo risparmiare, a lui e a noi, la montatura di rito. Il Montenero 1929, con i suoi quaranta iscritti, con Varzi e Campari, Brilli Peri e Morandi, Maserati e Arcangeli e tutti gli altri ottimi corridori che saranno della partita, ne può fare benissimo a meno. Anche per questa ragione la gara, che l'Automobile Club di Livorno avrà organizzato con la cura e competenza tradizionali, ci piace assai di più e ci è veramente simpatica. Il Montenero 1929 sarà certamente un'appassionante gara, ecco tutto: il resto non conta e non diremo di più.

Davvero una grande gara

I motivi che accompagnano e rendono molto attesa la corsa livornese sono parecchi e tutti di concreto valore. Innanzi tutto perchè si tratta di una gara valevole per la classifica del campionato; poi perchè vi si sono iscritti tutti i nostri corridori più forti, nessuno escluso; infine perchè propone, dopo gli strascichi del Circuito del Mugello, una rivincita fra i campioni più forti.

Sportivamente, il Circuito del Montenero può considerarsi completamente a posto. Tecnicamente dice quel tanto che si può pretendere oggi da una gara di velocità per vetture da corsa: mette di fronte, cioè, e per la ennesima volta, press'a poco le stesse vetture che abbiamo vedute in tutti gli altri circuiti dell'anno. Le Bugatti, le Talbot, le Maserati, che sono le vetture da corsa propriamente dette ;e le Alfa Romeo e e le O.M., che sono le migliori vetture sport in grado di impegnare e di tenere in rispetto su circuiti misti come quello del Montenero, le macchine da corsa. In più, il Montenero propone un altro confronto, non nuovo come elementi di paragone, ma interessante per il modo e per l'ambiente in cui il duello dovrà svilupparsi. La partecipazione, cioè, delle famosissime Alfa Romeo P. 2 che mai ebbero a correre sulle strade del Montenero.

Tutto sommato, perciò, la gara dell'Automobile Club di Livorno, attorno alla quale si è fatta la curiosità più viva in questi giorni di preparazione, può considerarsi fra le migliori di quest'anno.

Caratteristiche e pregi

Pochi altri circuiti stradali italiani possono vantare le caratteristiche e i pregi del « Montenero ». Si tratta di un circuito misto nel senso più ampio del termine. Consalite a forte pendenza, curve e controcurve accentuatissime (le scale che conducono al Romito); con discese non troppo sensibili e curve veloci; infine, un solo tratto piano rettilineo lungo la via litoranea fino alla curva del traguardo. In tutto 22 chilometri e 500 metri da ripetersi dieci volte. Le strade del Circuito, che l'Automobile Club di Livorno è venuto sistematicamente migliorando anno per anno, sono ottime come fondo; migliori nella parte in salita, ma buone anche nella parte in discesa, solo in qualche punto un poco strette. Il rettilineo di Antignano è perfetto: largo e liscio come una pista. In un circuito come questo, sul quale, per le caratteristiche delle strade è difficile marciare molto forte, ma nel quale, per la brevità del chilometraggio totale, occorre impegnarsi a fondo subito dal primo momento, la organizzazione ha una importanza capitale. Il più piccolo accenno di polvere può portare a conseguenze da evitarsi in tutti i modi; la minima scorrettezza da parte di un corridore (nel senso che non si dia strada immediatamente) può compromettere, se non capovolgere, un risultato. Dopo il Mugello è sperabile che simili incidenti non abbiano a verificarsi.

Per la sistemazione perfetta delle strade ci fidiamo completamente dell'A. C. Livorno, che ha sempre fatto le cose con il massimo scrupolo. Per la regolarità della corsa ci rimettiamo ai corridori, nel loro stesso interesse. E agli organizzatori facciamo una sola raccomandazione: la massima severità per tutti e con tutti, fino alla esclusione dalla gara al minimo accenno.

Elementi della gara

Al Montenero si lotterà a fondo per parecchie ragioni. Prima perchè la posta è bella; poi perchè la rivalità fra i migliori deve essere pari alla preparazione. Il Montenero, che ha sempre sofferto roppo vicinanza di altre gare, che riducevano le fila dei corridori o li facevano arrivare alla gara toscana o stanchi o con le macchine in disordine, quest'anno si vale di tutto il contrario. Più di un mese è trascorso dalla effettuazione del Mugello; in questo mese gli uomini si sono ritemprati e le loro vetture hanno conosciuta una preparazione esemplare. I termini della lotta ancora una volta sono dati dal confronto fra le vetture sport e le vetture da corsa. E' noto infatti come sui circuiti misti si riducano di parecchio i distacchi fra una vettura e l'altra. Oltre un certo limite non si può andare: se una vettura sport ha tanta potenza da poter arrivare al limite consentito, essa può essere ben pericolosa per una vettura da corsa, che, in altro campo, imporrebbe le sue qualità velocistiche superiori. E' il caso dell'Alfa alla Targa Florio, dove Brilli ha segnato sul giro un tempo di pochi secondi superiori a quelli di Minoia e di Borzacchini, che avevano vetture più potenti e veloci; è il caso dell'Alfa al Mugello, dove Campari con la 1500 l'anno scorso stabilì un tempo sul giro che ancor oggi resiste ed è il migliore. Al Montenero avremo, perciò, di fronte, e ancora una volta, le Alfa Romeo P. 2, le Maserati, le Bugatti, le Talbot, esponenti delle vetture da corsa; le Alfa Romeo 1500 e 1750 e le O.M. 2000 e 2300, esponenti delle vetture sport.

In linea di valutazione, nell'un campo e nell'altro si possono operare selezioni. Fra i « bugattisti », escludendo, ai fini della vittoria assoluta, i corridori con la 1500, dobbiamo tenere conto di Balestrero in particolare; fra gli uomini della Maserati si può tenere per Maserati, Pastore, Fagioli, Ruggeri e, forse, Sandri, che non conosciamo come corridore in automobile; fra quelli della Talbot si deve mettere in linea Arcangeli; infine, primi fra tutti, Varzi e Brilli Peri, se correranno, come si afferma, con le P. 2 Alfa Romeo. Nell'altro campo, selezione più rapida: Campari con la 1750 Alfa in testa a tutti; poi Morandi e Rosa con le O.M., poi Razzauti, Benini, Ghersi e Pintacuda. Fra questi uomini la lotta dovrà manifestarsi acutissima e fornire il vincitore.

Ricordiamoci del Mugello: dopo circa 380 chilometri di corsa, parecchi uomini erano divisi da pochi secondi. Al Montenero, circuito non meno severo, più breve, più serrato, nulla di strano se ci si dovesse trovare in fondo con uomini e macchine a ridosso con i tempi. L'altro anno il povero Emilio vinse per 19 secondi su Nuvolari e all'ultimo giro non si sapeva chi sarebbe finito primo.

Per concludere, sarà lotta al secondo anche quest'anno. Noi crediamo che cadranno ancora i *records*.

Brilli Peri, Varzi e Campari

Gli uomini e le macchine sulle quali si può contare maggiormente sono: Brilli Peri e Varzi con la P. 2 Alfa Romeo, che non ha mai corso al Montenero, che potrà trovare non propriamente adatto il circuito, ma che è tanto potente e tanto sicura da non temere confronti; Campari con la 1750, perchè, gli piaccia o no il circuito (si tratta di impressione soggettiva); Campari è tale un campione da fare sempre grandissime cose, e la 1750 Alfa, malgrado quel che si può essere detto dopo il Mugello, una vettura perfetta; Morandi con la O.M., binomio potentissimo che ha dimostrato quello che vale vincendo e affermandosi al confronto di tutti; E. Maserati, con la due litri, uomo e macchina degnissimi di vincere; Arcangeli con la Talbot, benchè il tipo del circuito non ci sembri il più adatto al forlivese, che ha compiute le sue più belle gare in circuiti di velocità; e, infine, con Balestrero con la Bugatti 2000, anche Razzauti, Benini e Pintacuda, i giovani che fecero la parte del leone al Mugello e che conoscono a occhi chiusi il Montenero.

La lista non è piccola, ma il lettore avrà notato che vi è segnata una specie di graduatoria. Noi crediamo moltissimo nelle due Alfa P. 2, che sono le macchine più potenti del lotto, e in Brilli Peri e in Varzi che le pilotano e che hanno tanta classe e tanta abilità da poter aspirare alla vittoria.

Campari con la 1750, Morandi con la O.M., Maserati con la 2000 omonima e Benini, Razzauti e Pintacuda con l'Alfa 1750 e, se vogliamo, Ghersi con la 1500, sono nell'ordine i corridori che più seriamente possono impegnare i nostri due favoriti, ma in particolare Campari e Morandi. Il confronto fra Alfa e O.M. si annuncia infatti interessantissimo e altrettanto incerto.

Se dovessimo scegliere ancora, terremmo per Brilli Peri, vecchio poderoso campione che al Montenero respirerà aria di casa.

Salvo spostamenti di macchine la gara non dovrebbe uscire dai limiti in cui l'abbiamo fissata. Ci prepariamo, comunque, a una lotta memorabile e a un trionfo per lo sport automobilistico nazionale. Così come può ben sperare l'Automobile Club di Livorno, degno creatore di questa bella competizione.

CORRADO FILIPPINI

GLI ISCRITTI

Classe fino a 1100

1. Sartorio - Amilcar
2. Scampini - Fiat
3. Oliva Cesare - Fiat
4. Moradei - Salmson
5. X - Derby

Classe oltre 1100

6. Giusti - Bugatti 1500
7. Scuderi - Bugatti 1500
8. Sandri - Maserati 1500
9. Sartorio - Alfa Romeo 1750
10. Benini - Alfa Romeo 1750
11. Principe di Sirignano - Alfa 1750
12. Stefanelli - Bugatti 2000
13. Giorgini - O. M. 2000
14. Campari - Alfa 1750
15. Carraroli - Bugatti 2000
16. Bagnoli - X.
17. Arcangeli - X
18. Brilli Peri - X
19. Rubini - Alfa Romeo 1750
20. Pintacuda - Alfa Romeo 1750
21. Cutelli - Alfa 1500
22. Ghersi - Alfa Romeo 1500
23. Castelbarco - Bugatti 1500
24. Morandi - O. M. 2000
25. Rosa - O. M. 2300
26. Checcacci - O. M. 2000
27. X - Maserati 2000
28. Biondetti - Bugatti 2000
29. Panerai - Maserati 1500
30. Agnelli - Bugatti 1500
31. Balestrero - Bugatti 2000
32. Razzauti - X
33. Varzi - Alfa Romeo
34. Pastore - Maserati 2300
35. Corcos - Bugatti 2000
36. Fisauli - Maserati 2000
37. Fagioli - Maserati 1700.

L'ECO DELLA STAMPA il primo ufficio di ritagli da giornali e riviste fondato in Italia (1901) tiene a render noto che ha sede sempre ed esclusivamente in MILANO Corso Porta Nuova 24, Telefono 64-301.